

CULTURA

SCAFFALE

LE INCHIESTE

Cronaca di massacri e di misteri

di **FRANCESCO NAPOLI**

► Roma, 1° ottobre 1975-25 novembre 2005: trent'anni perché si chiuda la terrificante vicenda dell'assassinio del Circeo e dei suoi protagonisti: Angelo Izzo, Gianni Guido e Andrea Ghira, carnefici, Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, vittime. A riportare tutto alla memoria è ora un libro, firmato da Federica Sciarelli e Giuseppe Rinaldi, nato sulla scorta di una puntata di *Chi l'ha visto?* su quei fatti e sulla lunga latitanza di Andrea Ghira.

Ovviamente la pagina scritta ha un ritmo diverso da quello televisivo: consegna al lettore, a digiuno o meno che sia sull'argomen-

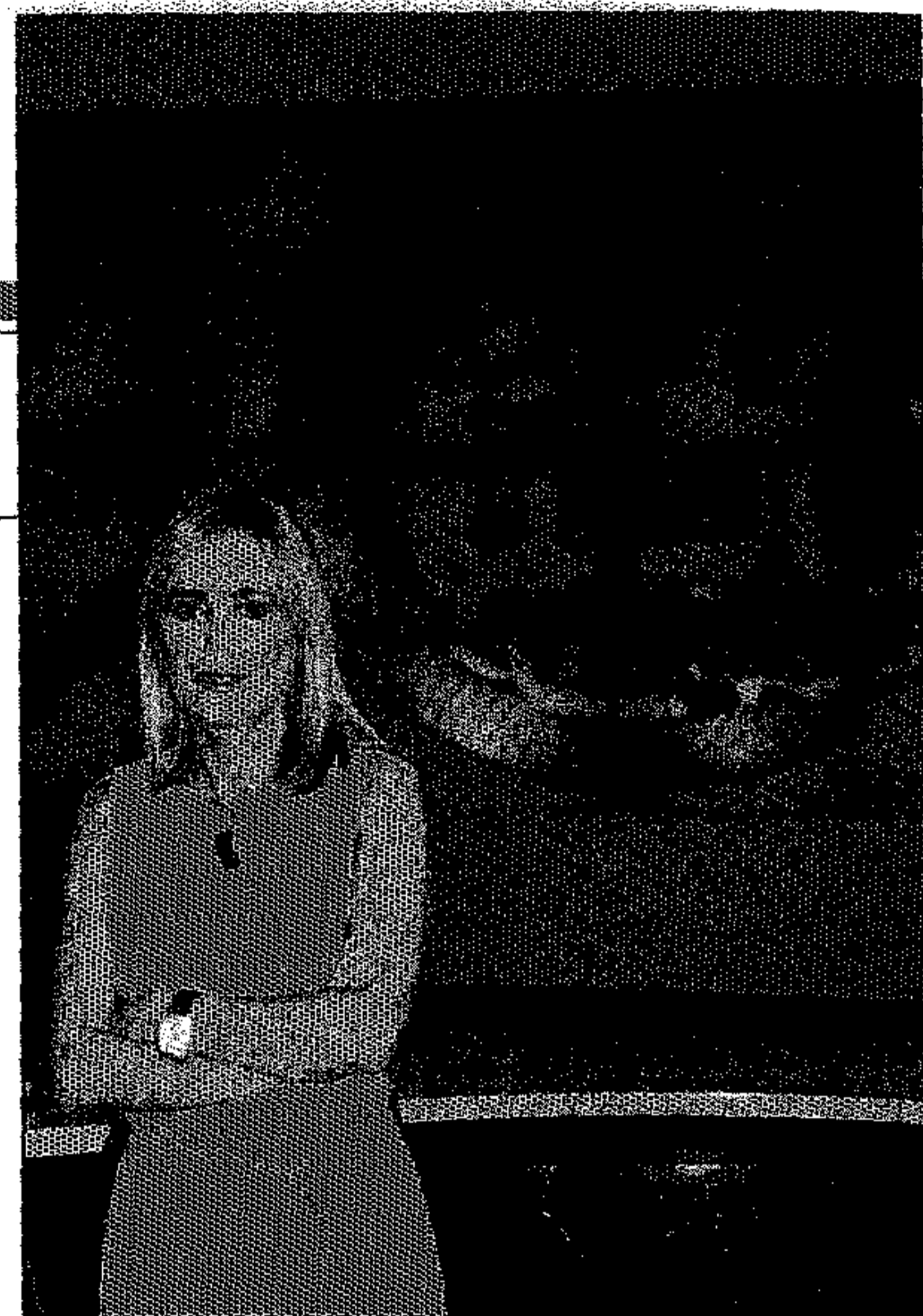
to, un'inchiesta d'altri tempi. La ricostruzione degli avvenimenti con le sue molteplici implicazioni, compresi i legami più millantati che veri dei «tre bravi ragazzi» con il terrorismo eversivo di destra, poggia su dati documentali, atti processuali e altro materiale dell'inchiesta, certo, ma anche su un felice intuito giornalistico nell'inquadrare ambienti, psicologie e risvolti sociali e politici.

► **TRE BRAVI RAGAZZI**
di **Federica Sciarelli**
(con **Giuseppe Rinaldi**)
Rizzoli
260 pagine
17 euro.



Tessera dopo tessera l'intricato mosaico viene ricomposto fino alla cronaca più recente quando ad aprile del 2005 Angelo Izzo torna in prima pagina per un duplice assassinio che subito richiama alla mente lo sciagurato episodio di trent'anni prima. Ma se i fatti si susseguono incalzanti e complessi, agli autori va il merito di aver mantenuto un nitido sguardo d'insieme sul mosaico e su ognuno dei tasselli. Compresa l'ultima delle tessere, quella ancora circondata di mistero.

La tessera ha un



CAMILLA MORANDINI

nome, Andrea Ghira; ha un contorno delineato nonostante la latitanza; avrebbe ormai anche una sua collocazione definitiva: la data di morte, 11 aprile 1994. E perfino una prova che confermerebbe che il Maximo Testa sepolto a Melilla è proprio Ghira. Venticinque novembre 2005, fine della storia: il dna del cadavere riesumato «è compatibile con quello di riferimento», cioè della madre e del fratello di Ghira. Compatibile...

RITRATTI

Scandalo dolce di coppie «diverse»

di **ROBERTA CILENTO**

► Questo libro centrato sulle grandi passioni omosessuali del Novecento si apre con la storia più letteraria: quella vissuta da J. N. Rimbaud e Paul-Marie Verlaine. Conta poco che i due poeti maledetti siano vissuti nell'Ottocento. La loro vicenda, così come la loro poesia, è interamente protesa verso il Ventesimo secolo.

Il racconto di Laura Laurenzi procede per quadri, con altre nove storie di passioni impetuose e dolci allo stesso tempo. Ne so-



PAOLO TRE/3/CONTRASTO

no protagonisti uomini dello spettacolo (Rudolf Nureyev, Elton John e Pedro Almodóvar) o della moda (Gianni Versace), donne del cinema (Greta Garbo) o della politica (Eleanor Roosevelt), altri nomi noti (Marguerite Yourcenar, García Lorca, Salvador Dalí, Pier Paolo Pasolini).

Ma anche questo conta poco: al maschile o al femminile che sia, in luce sono i sentimenti e la forza che hanno avuto queste donne e questi uomini nell'andare contro ogni convenzione.

L'autrice tratteggia epoche e contesti biografici e sociali delle coppie, intarsiando il suo racconto con le parole degli stessi protagonisti. Riesce così

a ricondurre con grazia un fenomeno sempre più d'attualità in un alveo privo di qualsiasi asperità polemica.

POLEMICHE

Ma ai progressisti piace la dittatura?

di **ELISABETTA BURBA**

► Dopo l'Onu, **Christian Rocca** se la prende con la sinistra. Il giornalista del *Foglio* si sta imponendo come «agent provocateur» del politicamente corretto. *Cambiare regime* è un'invettiva contro i progressisti, che definisce «apprendisti stregoni». «Cosa dovrebbe fare la sinistra, se non lottare contro le dittature e battersi per liberare i popoli oppressi?». E invece «il cinismo, il mantenimento dello status quo e la difesa di fatto delle dittature sono diventati parte integrante della politica estera di una si-



► **CAMBIARE REGIME**
di **Christian Rocca**
Einaudi
238 pagine, 14,50 euro.

nistra illiberatrice». Obiettivo dell'autore è convincere i progressisti della bontà della missione di George W. Bush: esportare la democrazia in Medio Oriente. Per farlo, usa l'apparato ideologico dei neoconservatori Usa. Nulla di strano: **Rocca** è il giornalista italiano che più li ha letti, intervistati e apprezzati.

Animato dalle stesse granitiche certezze, bolla Hamas e Al Fatah come «movimenti totalitari e terroristi», cita i «tanti indizi sul rapporto fra l'Iraq baathista e Al Qaeda» e celebra il «successo politico» di Baghdad. **Rocca** va oltre, dichiarando che, in meno tempo rispetto a quello impiegato dall'Italia fra il 25 aprile 1945 e il 18 aprile 1948, Afghanistan e Iraq «sono stati liberati (...) e hanno cominciato il cammino verso la democrazia». Bush e Iyad Allawi meglio di Harry Truman e Alcide De Gasperi. Peccato che la sinistra non lo capisca.